

una proposta per vivere il Natale anche in casa



ORA IL TEMPO E' COMPIUTO!

il senso di ciò che viviamo

Luca 2,1-14 *In quei giorni un decreto di Cesare Augusto ordinò che si facesse il censimento di tutta la terra. Questo primo censimento fu fatto quando era governatore della Siria Quirinio. Andavano tutti a farsi registrare, ciascuno nella sua città. Anche Giuseppe, che era della casa e della famiglia di Davide, dalla città di Nazaret e dalla Galilea salì in Giudea alla città di Davide, chiamata Betlemme, per farsi registrare insieme con Maria sua sposa, che era incinta....*

Una storia fatta di potere, di dominio e di affermazione di sé.

Maria e Giuseppe abitano questa storia!

Dio non li sradica da dove sono, da quello che vivono,

non cambia la storia dal di fuori, non rende sovversivi e anarchici. No!

Chiede loro di abitare la storia, di esserne parte, con pazienza.

Egli si incarna e chiede anche a noi di "incarnarci", cioè di aderire alla storia nella quale dobbiamo esserci non come estranei, ma con impegno e responsabilità.

Forse è una storia che non è come dovrebbe essere,

spesso è segnata dall'ingiustizia, dal male, dalla sofferenza, dall'indifferenza.

Forse la vorremmo diversa. E potremmo essere tentati di prendere le distanze.

Gesù invece ci chiede di starci non da rassegnati, ma da protagonisti nel bene.

Perché è dentro questa storia che Lui vuole abitare e dal di dentro la vuole cambiare.

E se noi vogliamo incontrarlo dobbiamo stare dentro la storia!

...Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto...

Per Maria si compie il tempo: non solo quello biologico, per il quale deve partorire, ma il tempo dell'attesa di senso che porta nel cuore, l'attesa della pienezza che aveva coltivato, l'attesa del compimento del desiderio.

Gesù nasce se c'è attesa di senso, attesa di pienezza, desiderio di compimento.

L'attesa evoca di per sé il vuoto: si attende qualcosa o qualcuno che non c'è!

E' tempo di dare nome ai vuoti di senso, alle nostalgie di pienezza, ai desideri di bene che ciascuno porta nel cuore:

a volte sono dimenticati dentro un vivere da rassegnati a ciò che non è,

altre volte sono trascurati o sepolti dentro un vivere frettoloso che non lascia spazio all'ascolto di sé.

Ora è tempo di dare voce alle attese, ai desideri!

...Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo...

E Maria vive l'evento! Lo accoglie e se ne prende cura!

Ora quel bambino è il centro, il primo e l'unico.

E questo **Dio desidera essere per ciascuno: il centro, il primo e l'unico.**

E per convincerci si fa bambino,

bisognoso essenziale di una donna e di una madre

perché l'uomo diventi bisognoso essenziale di Lui.

...C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore...

Come i pastori, dentro la normale routine della vita,

accogliamo la presenza luminosa che ci annuncia la novità,

che ci conferma che ora è il tempo della gioia e nessuno ne è escluso.

La gioia non di un addobbo natalizio, non di un regalo da fare o da ricevere,

non di un invito...Dai segni della gioia non può nascere la gioia.

Ciò che è fatto per esprimere l'evento, non può generare l'evento.

Occorre volgere il cuore **e tornare all'essenziale incontro** con il bambino di Betlemme:

allora nella nostra vita risuonerà il canto del cielo

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli

e pace in terra agli uomini che egli ama”.

E se qualcuno è ancora escluso e lontano da questa gioia,

siamo chiamati a diventare presenza luminosa

che annuncia la gioia e porta la pace.

24 DICEMBRE 2020



**MOMENTO CELEBRATIVO
IN CASA
PER DEPORRE
IL BAMBINELLO NEL PRESEPE**

*Nella sera del 24 Dicembre, prima della cena tutta la famiglia si riunisce nei pressi del presepe.
Si comincia con il segno della croce*

Tutti insieme: Nel nome del Padre, del Figlio, dello Spirito Santo. **Amen**

Il genitore (se possibile il papà) - Dal vangelo di Luca: *Ora, mentre si trovavano a Betlemme, si compirono per Maria giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo. C'erano in quella regione alcuni pastori che vegliavano di notte facendo la guardia al loro gregge. Un angelo del Signore si presentò davanti a loro e la gloria del Signore li avvolse di luce. Essi furono presi da grande spavento, ma l'angelo disse loro: «Non temete, ecco vi annunzio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi vi è nato nella città di Davide un salvatore, che è il Cristo Signore.*

I membri della famiglia si passano il Bambinello e, tenendo in mano la statua, recitano una invocazione. Questo momento può essere fatto con altri membri della famiglia, dove e come sarà più opportuno.

Il papà tenendo in mano in Bambinello: Gesù ti sei fatto carne

Tutti insieme: e noi vogliamo accoglierti

Il papà (dove è possibile) passa il Bambinello alla mamma: Gesù vieni ad abitare in mezzo a noi

Tutti insieme: e noi ti apriamo la porta della nostra casa

La mamma passa il Bambinello al figlio/a più grande: Gesù ci porti la tua pace

Tutti insieme: e noi ti apriamo il nostro cuore

Il figlio/a passa il Bambinello al fratello/sorella: Gesù ci porti la tua gioia

Tutti insieme: e ti chiediamo di riempire la nostra vita

Se non ci sono altri figli, il figlio più piccolo, tenendo in mano il Bambinello: Gesù tu sei il dono bello

Tutti insieme: e noi vogliamo portarti a tutti coloro che incontriamo

Il figlio più piccolo pone il Bambinello nel presepe e insieme si recita la preghiera del Vescovo Mauro

**O Gesù Bambino,
in questa Notte Santa
desideriamo lasciarci abbracciare da Te
che sei il Dio venuto tra noi
per consolarci dalle nostre umane fragilità.
Se la pandemia ci fa paura
noi stanotte abbiamo la sicurezza di averTi ancora vicino.
A Te ci affidiamo,
con Maria, Giuseppe e i pastori Ti adoriamo
e Ti chiediamo di tenerci uniti a Te, tra noi e con i nostri cari.
Amen.**

25 DICEMBRE



Nella mattina del 25 Dicembre la famiglia è invitata a scambiarsi il biglietto di auguri preparato.

Si rimanda alla scheda di Domenica 20 Dicembre 2020

... prepariamo il

VERO “DONO”

Il dono più bello che possiamo scambiarsi non sono le cose.

Ciascuno di noi è il dono bello per gli altri! Quando si porta un dono si scrive un biglietto con parole belle. Spesso accade con le persone estranee, ma non con le persone di casa; si dà per scontato fare gli auguri, offrire il proprio biglietto!

Ecco allora una proposta!!! Ognuno prepara un biglietto ben curato per ciascun membro della famiglia, sul quale scriverà all'altro il proprio augurio e il proprio impegno per rendere più bella e gioiosa la sua vita. I biglietti verranno posti in un cesto dinanzi al presepe e saranno scambiati come “dono natalizio” il mattino di Natale.



Preghiera prima del pranzo

**Signore Gesù, che hai voluto nascere in una famiglia
benedici la nostra famiglia.**

**Tu che deponi nella mangiatoia, ti fai dono per noi e cibo nell'Eucaristia,
benedici il nostro cibo e rendici attenti a tutti coloro che sono nel bisogno.**

Rendici pane buono che sfama la fame di amore di tanti fratelli e sorelle.

Amen!

A tutti un Santo Natale dall'equipe dell'Ufficio Catechistico di Tivoli e di Palestrina